

Salò Una casa per gli antichi archivi

L'Amministrazione comunale sta vagliando l'ipotesi di riunire il patrimonio documentaristico cittadino. La sede idonea potrebbe essere Casa Girardi, stabile di proprietà dell'Ateneo ora in fase di restauro

SALÒ Una «casa» comune per le antiche carte del Comune di Salò. L'operazione tesa a riunire e mettere a disposizione degli studiosi gli archivi storici, attualmente disseminati in più sedi, è in questi giorni al vaglio dell'Amministrazione comunale. Lo ha annunciato il sindaco Barbara Botti in occasione del convegno «Navigando nell'archivio della Magnifica Patria. Dalle carte agli uomini», promosso dall'Associazione storico archeologica della Riviera (Asar).

«Stiamo lavorando - spiega il sindaco - per trovare una collocazione adeguata ai nostri preziosi archivi, per una migliore gestione e soprattutto per renderli fruibili al pubblico». Una sistemazione organica e funzionale dei documenti dello sterminato patrimonio archivistico salodiano, un vero e proprio filone d'oro che si offre all'indagine di chi vuol cercare e scavare alla ricerca di nuove verità storiche, è caldeggiata anche dalla dott.ssa Luisa Bezzi della Soprintendenza archivistica per la Lombardia, che lo scorso settembre ha svolto un controllo ispettivo presso gli archivi della cittadina gardesana.

Speranze nelle mani del Municipio

«L'auspicio è che il Comune si faccia carico di una allocazione diversa dei documenti storici, per consentirne una gestione ottimale. Si potrebbe pensare anche ad un'operazione condotta da più Comuni associati, con Salò capofila». L'intervento è auspicabile, visto il valore storico e culturale delle carte conservate nella capitale della Magnifica Patria: «Quello di Salò - afferma la dott.ssa Bezzi - è uno dei pochi archivi bresciani, insieme a quelli di Brescia e Bagolino, conservati nella sua interezza».

Quanto all'individuazione della sede, spunta in questi giorni l'ipotesi di Casa Girardi, antico palazzo del centro storico di proprietà dell'Ateneo di Salò, ormai prossimo a vedere la conclusione dei lavori di siste-

mazione dei danni del terremoto del 2004. La proposta inoltrata dall'Ateneo al Comune è al vaglio degli amministratori.

Aspettando la sede si fa l'inventario

Nel frattempo prosegue la preziosa opera del gruppo archivistico dell'Asar, formato da appassionati volontari che da anni lavorano, secondo le direttive della Soprintendenza archivistica della Lombardia, all'inventariazione e catalogazione delle antiche carte salodiane. È un compito gravoso e prezioso, avviato nel 1991 sotto la guida del compianto dott. Giuseppe Scarazzini, che permette di dar vita a migliaia di pagine inedite di storia gardesana.

Il gruppo si trova ad affrontare un lavoro colossale, che si protrarrà ancora per anni. Almeno 4 o 5 per giungere ad una archiviazione completa. Gli archivi di Salò sono sterminati. E molteplici. Esiste innanzitutto, come spiega Giuseppe Piotti, che ha ereditato da Scarazzini il ruolo di coordinatore del gruppo di lavoro, l'archivio del Comune, che va

A Casa Girardi un archivio storico salodiano

dal XV al XX secolo (la parte di antico regimine, dal 1431 al 1805, è stata pubblicata nel 1997). L'archivio maggiore dal punto di vista quantitativo è quello della Comunità di Riviera, ovvero la Magnifica Patria. Entrambi sono custoditi in municipio, nei grandi armadi ubicati nella sala consiliare, così come l'archivio del Comune nel breve periodo della Repubblica Cisalpina (che altrove è andato per lo più disperso) e quello dello scomparso comune di Caccavero, l'attuale frazione di Campoverde.

Rilevanti anche gli archivi dell'ospedale, della Carità laicale, della Casa di riposo, che attendono tutti una adeguata inventariazione. Uscendo dall'ambito municipale si segnalano infine il prezioso archivio dell'Ateneo di Salò, quello della parrocchia e quello del monastero della Visitazione.

Simone Bottura

